

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Borsa tutti i giorni, esclusi i festivi — Costa per un anno anticipo italiano lire 32, per un sequestro lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per l'uso di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Uffizio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Monzoni presso il Teatro sociale N. 118 — Il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arrotrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si ratificano i manoscritti. Per gli uffizi giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 31 Agosto

Avvicinandosi il giorno in cui l'imperatore Napoleone deve recarsi a Châlons, quelli fra i giornali francesi che predicano la guerra alla Prussia, si mostrano animati da spiriti ancora più bellicosi che d'ordinario. All'esercito sono principalmente indirizzati i foci articolati della *Liberté*, della *France*, del *Pays*; essi vogliono insinuare che l'esercito abbandonerà la dinastia se non si appaga il suo fervore guerresco. In ciò consiste forse il maggiore pericolo dal punto di vista di questi giornali; mentre la stampa prudente vede il pericolo in ciò che l'imperatore dispone ora d'una forza militare impudente, che è obbligato a cercare consigli a chicchessia. Peraltro è ben vero che l'armata francese, come ha constatato il maresciallo Ney nel suo ultimo discorso a Tolone, è animata da un ottimo spirto, che gli arsenali sono a dovere provvisti di tutte, che le risorse finanziarie della Francia sono immense e che in una parola la Francia è veramente la sola potenza che possa a suo benplacito e romper la guerra o mantenere la pace: ma è vero altresì che l'imperatore Napoleone, ammazzato da una crudele esperienza, vorrà in ogni caso esplorare il voto del popolo prima di prendere una risoluzione. Questo riserbo gli è imposto non fosse altro dalle elezioni; né mancano fin d'ora gli ammonimenti dei quali egli vorrà tener conto.

Secondo quanto si scrive da Vienna, il processo intentato a Pest, contro il principe Karageorgewich, ha pienamente comprovata la di lui colpevolezza. Fra i documenti sequestrati fu rinvenuta la copia d'un programma per Radowanovich, relativo all'assassinio del principe Michele. L'originale di questo documento fu trovato in casa di Radowanovich a Belgrado e costituisce la base della sentenza pronunciata contro l'ex principe dal tribunale serbo che lo ha condannato a 20 anni di lavori forzati: è probabile che il tribunale di Pest confermi tale sentenza.

Un giornale di Praga, la *Correspondance*, dipinge nelle seguenti linee, l'attuale condizione dei Polacchi dipendenti dall'Austria: «Nella Galizia esistono due correnti d'opinioni e la maggior parte degli abitanti di quella provincia desidera l'unione coll'Ungheria; altri un'alleanza colla Boemia. Del resto le due correnti non si elidono e non sarebbe difficile che, accordandosi, acquistassero una forza invincibile. Le attuali simpatie della maggioranza dei polacchi austriaci per l'Ungheria turbano i sonni dei politici di Vienna.» Né i giornali austriaci si dissimulano la gravità del dissidio. La *Nuova Stampa libera*, organo del ministero cisleitano, qualifica i polacchi di utopisti. La stessa *Presse* deploca amaramente che la gioventù e la democrazia galiziana cercano di allearsi cogli Cechi. A Pest il giornale *Szazadunk* incarica i polacchi con queste parole: «L'Ungheria si assumerà il compito di riconciliare la Galizia coll'Austria: è quasi un debito poi magari di riparare i torti dell'Austria complice della partizione della Polonia.»

I giornali di Vienna pubblicano i ragguagli che inducono il Governo austriaco a proibire l'esportazione di armi nei paesi danubiani. Essi non lasciano alcun dubbio che, malgrado le ammonizioni delle Potenze, si prepara nella Moldavia una nuova spedizione per la Bulgaria. Il paese è già fornito abbondantemente di armi e munizioni; la *Stampa libera* dice che furono introdotti dalla Russia 30,000 quintali di merce siffatta, e secondo informazioni della *Gazz. Universale*, vi sarebbero giunti 25,000 scudi a retrocarica di fabbrica prussiana.

Negli Stati Uniti è cominciata la lotta per l'elezione del presidente col solito mezzo degli improprieti. L'onorevole Seymour, nel *New York Times* può leggere ogni giorno il suo nome accompagnato dagli epiteti di furfante e traditore, mentre il generale Grant è designato dal *World* come un utubrione o uno speculatore di cotone. Anche i meeting elettorali, nei quali i capi di partito presentano i loro programmi, sono incominciati, e nella Virginia e nel Kentucky hanno già dato luogo a risse sanguinose fra i bianchi e i negri.

ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDUSTRIALE IN UDINE nell'agosto 1868

Membri del Giuri per la
CLASSE V.

Clodig dott. Giovanni — Maura Gio: Battia — Mercanti Antonio — Schiavi Antonio — Solari Giovanni.

Meccanica di precisione e fisica

Quattordici sono gli oggetti, che cadono nel campo della classe V, la quale comprende la meccanica di precisione e la fisica, distinti come segue:

3 — c. — *Bilancia a pendolo*. Questa bilancia ha il meccanismo in ferro ed i piatti in ottone. Il suo massimo carico è di 25. chilogrammi: la custodia è di legno illustrato a nero e la coperta in lastra di

1. a. *Metro*, esponente sig. Comelli Stefano di Torlano
2. b. *Bilancia per monete* esponente sig. Mercanti
3. c. *Bilancia a pendolo*
4. d. *Provino a bilancia per esplorare la bontà dei grani*
5. e. *Compasso in acciaio*
6. f. *Bilancia a pendolo esponente, i signori fratelli Schiavi*
7. g. *Bilancia di monete esponente sig. Mercanti*
8. h. *Bilancia per monete*
9. i. *Bilancia a ponte di Quintenz*
10. m. *Bilancia a ponte di Quintenz*
11. n. *Stadera comune col sistema metrico*
12. a. *Barometro aereoide, esponente sig. Edoardo Oliva*
13. b. *Canocchiale astronomico esponente R. Liceo di Udine*
14. a. *Pendolo oscillante coa apparo eletto motore*. Edoardo Oliva.

La SEZIONE Pesi e Misure.

4. a. — Il metro è in bossa colle suddivisioni in centimetri e millimetri e porta oltre al sistema metrico anche le misure di Udine Venezia e Vienna d'Austria. Espositore è il sig. Comelli Stefano di Torlano, che da buona pezza è noto al Friuli quale valente produttore in questo articolo di commercio. La perfetta egualanza nelle dimensioni e nel colorito dei vari pezzi, la dolcezza ed uniformità di attrito dei pezzi stessi l'uno sull'altro durante la loro rotazione, che si compie intorno ad assi cilindrici, con gran diligenza ribattuti in piccoli quadrati d'ottone e sopra tutto la distinta precisione nelle tante suddivisioni in parti eguali ed a coi breve distanza rendono il campione che figura alla nostra esposizione meritevole di essere segnalato alla Presidenza. Forse la modestia stessa dell'oggetto, che appartiene per così dire alla categoria delle cose volgari, è una delle circostanze che influiscono sfavorevolmente sull'importanza dell'oggetto: in fatti esso non chiama a sé né l'occhio né l'attenzione dei visitatori con nessuna spiccatà esteriorità. La Commissione credebbe di mancare al proprio compito se non facesse qui sincere parole di lode all'indirizzo del sig. Comelli Stefano.

2. — b. — *Bilancia per monete*. La braccia il giogo e i piatti sono di alpacca argenteata. L'indice, che segna l'orizzontalità del giogo e la egualanza dei pesi che si equilibrano è volto verso l'alto e percorre colla sua estremità un arco di cerchio saldato ai fogliami e fiorami che abbondantemente adornano lo strumento in ogni sua parte. L'asse del giogo è portato da una statuina di rame dorato. Sulla base della bilancia è stabilmente fissata una livellata parallela al piano d'oscillazione del giogo, e presso la livellata stà il bottone per sollevare nella pedata il giogo stesso. Il tutto è chiuso in una custodia prismatica a lastre di vetro. In fine si osserva che l'esponente sig. Mercanti ha dichiarato che perderebbe del suo cedendo questa bilancia per il prezzo di 320 lire.

E' evidente che nell'industria una macchina è destinata a soddisfare a un bisogno ed a soddisfarlo al più buon mercato possibile, e perciò ogni accessorio, ogni parte della macchina che non lavori o non ajuti il lavoro delle altre rappresenta un capitale perduto e quindi una diminuzione nei profitti dell'industria stessa. S'immagini nella bilancia in discesa tolta via l'argenteria e la doratura, s'immagini all'alparca ed al rame sostituito l'ottone e tolta via la livellata ed ogni altro ornamento, che non risulti dalla grida e dal buon gusto delle forme, e si avrà l'istessa bilancia, che presterà gli stessi servizi, colla differenza che il suo pezzo da 320 sarà ridotto forse a 40 o a 50 lire; e si avranno così 300 lire disponibili come capitale attivo.

E' difficile trovar la ragione per cui in una bilancia si abbia a far intervenire una statua perché adempia all'ufficio di colonna; ma posto pure che tale sostituzione si trovasse ammissibile, starà sempre il principio, che la posa l'atteggiamento d'espresione di questa statua, dovranno corrispondere ed uniformarsi alle convenienze ed alle ragioni dell'arte. Ciò posto, l'osservatore gentile non può non restare sgradevolmente impressionato vedendo il cranio di donna aggravato e tralito da uno stilo sul quale si compiono le oscillazioni del giogo. Il principio economico ed il sentimento artistico sono egualmente violati in questa costruzione; la quale del resto come bilancia è ottima ed è lavoro di mano molto esperto in questo genere di cose.

3 — c. — *Bilancia a pendolo*. Questa bilancia ha il meccanismo in ferro ed i piatti in ottone. Il suo massimo carico è di 25. chilogrammi: la custodia è di legno illustrato a nero e la coperta in lastra di

marmo. L'aspetto esteriore soddisfa e il lavoro mostra la mano di un valente operario. Veniamo alle qualità della bilancia in relazione al suo scopo come bilancia. Vi sono bilance chimiche, bilance per verificare il peso delle monete, bilance da seta e bilance grossolane comuni. Ogni bilancia deve avere quei requisiti per cui è una bilancia esatta; ma fra i requisiti ve ne ha uno che può anzi deve variare da bilancia a bilancia secondo il sistema e lo scopo a cui serve, e questo requisito è la sensibilità. Il chimico, che deve passare con esattezza fino al decimo di milligrammo, non potrà adoperare una bilancia qualunque: la fruttivendola, il negoziante di farcio, di pasto ecc. non hanno tempo per aspettare precisi minuti che la bilancia si metta in equilibrio, quindi nella bilancia del chimico la molta sensibilità sarà una qualità essenziale; nella bilancia del negoziante la molta sensibilità tornerà in quella vece dannosa. E la legge, contemplando il caso, ammette come limite legale della sensibilità di una bilancia, i due millesimi (0,002) del carico. Ne viene che la bilancia, di cui si parla, essendo destinata al carico di 25 chilogrammi, è destinata ad usi comuni, giacché può tollerare per legge i 50 grammi nella differenza di peso.

Questa bilancia è in vece dotata di una sensibilità eccessiva. Tutti i visitatori dell'esposizione avranno potuto convincersi che essa non è mai in equilibrio, e che basta ogni piccola agitazione dell'aria per provocare delle oscillazioni che durano un tempo lungo. Ecco un articolo industriale dove il produttore ha speso tempo e denaro oltre a quei limiti che concordano coll'interesse del consumatore, ed eccolo perciò nel pericolo di non dare alla propria industria tutto lo sviluppo di cui è suscettibile.

4 — d. — *Provino per esplorare il grado di bontà relativa delle granaglie alimentari*. Questo apparato si riduce a una bilancia, al giogo della quale, mediante cordoncini di seta sono applicati pure secchietti di peso eguale, l'uno destinato a ricevere il grano, (frumento, miglio ecc.) l'altro i pesi per equilibrare il secchietto riempito di grano fino al livello degli orli, e questi pesetti sono talmente commisurati, che uno stajo di grano a misura di Udine pesa tante libbre grosse venete quante sono le unità elementari dei pesetti che lo equilibrano. Il principio teorico su cui si fonda la costruzione dell'apparato sembra essere questo: che la bontà di un dato grano è proporzionale al suo peso specifico. Alcune verificazioni sperimentali fatte con frumento di ragione dei coi: Ciascuno non diede identici risultati nelle diverse pesate, benché fatto con grano della stessa qualità: ciò è naturale perché il volume su cui si fa l'esperienza è perciò di confronto allo stajo e quindi ogni piccola differenza nella omogeneità della messa si appalesa ingrandita nel volume totale. Senza poter quindi pronunciare quanta fiducia meritare lo strumento nella direzione del suo scopo, il giuri si limita a constatare che, sebbene non sia una novità, perché da molto tempo gira per le piazze e nei mercati di granaglie, è lodevole dal lato della esecuzione e comodo dal lato della forma; giacchè, chiuso in apposito astuccio, è trasportabile con tutta facilità.

5 — e. — *Compasso in acciaio*. Questo compasso è destinato a tracciare dei circoli e degli archi di determinata grandezza nei lavori di grossolana qualità e che non pretendono ad una certa precisione. È molto di apposito arco diviso con molta pazienza e diligenza in 90 parti senza l'aiuto di nessuna macchina divisoria; mediante una v.t.e di pressione si fissa al punto voluto; le gimbie del compasso hanno la lunghezza di met. 0.30. Questo oggetto dà prova di una mano abile nell'acciaio.

6. — f. — *Bilancia a pendolo*. Questa bilancia del carico di 10 chilogrammi ha il meccanismo in ferro ed i piatti in ottone. La custodia è di legno noce color naturale ed ha una leva a bottone sproteggi, colla quale si possono rendere libere ed arrestare le oscillazioni della bilancia. L'insieme è di buon aspetto, il lavoro eseguito con finitezza. Due osservazioni però vogliono fare a carico di questa bilancia: l'una relativa alla non felice riuscita nella miniatura d'un piatto, che riuscì solcato con qualche venatura o crepatura, (senza però nulla togliere all'esattezza) l'altra osservazione relativa alla forma dei due piatti, che in luogo di essere schietti, sono ad orli ripiegati. Questo ripiegamento degli orli mentre nulla giova all'apparato come bilancia, ne eleva il prezzo a motivo del molto lavoro che ci vuole per la riduzione dei piatti a quella forma anche prescindendo dall'aumento di costo di produttore dal maggior consumo di ottone. Ad onta di questi due rimandi (di ben piccola importanza) si crede meritevole di elogio questa bilancia per la precisione, e per l'economia e finitezza del lavoro.

7. — g. — *Bilancia per monete*. È questa una bilancia in alpacca argenteata col giogo portato da una statuina cornata e con molta profusione d'or-

bati. Mentre si constata la bontà della bilancia in linea d'esattezza, s'intendono su per giù ripetute le medesime osservazioni già fatte per la bilancia descritta al n. 2 — b.

8. — h. — *Altra bilancia per monete* in alpacca argenteata col giogo sostenuto da una colonna solida quale gira a spirale un nastro dorato. La bilancia è buona e dotata di tutta la desiderabile precisione: si nota però la non felice proporzione delle parti coll'insieme come disegno, ed essendo molto carica di orzamenti s'intendono anche qui ripetute le osservazioni fatte al n. 2 — b.

9. — i. — Sono due bilance a parte di Quintenz. 10 — m. — tenz una per carico di 10 quintali, l'altra per carico di 5 quintali. Simitissime nelle forme differiscono soltanto nelle dimensioni delle rispettive parti e nella circostanza che la leva o sbarra graduata dell'una è in ottone, mentre la leva dell'altra è in acciaio. L'esattezza delle bilance e la precisione del lavoro fanno testimonianza della maestria dell'artefice.

11. — n. — *Stadera comune in ferro col sistema metrico*. Buona e lodevolmente lavorata. Il suo prezzo è di lire 20.

SEZIONE II.

Fisica applicata.

12. — a. — *Barometro aereoide*. È l'ordinario barometro aereoide di Bourdon di buona costruzione ed esatto nelle sue indicazioni.

L'esponente sig. Edoardo Oliva avendone veduto uno si propose di farne uno simile e vi riuscì perfettamente; anzi troppo perfettamente, perché spinse fino p'olà l'attitudine dell'imitazione, volle riprodurre in lingua francese anche le scritte solite dei barometri come a dire *bons temps, variable ecc.* I sottoscritti nel mentre lodano altamente l'intelligenza e la mano del sig. Oliva non possono trattenerci dal raccomandargli di non scrivere in lingua francese sulla fronte della produzione italiana e di incitare a tutti i nostri artisti ed artieri l'orgoglio di voler battezzare le loro opere fosse anche in dialetto friulano piuttosto che servirsi di lingue straniere.

13. — b. — *Canocchiale astronomico*. Il canocchiale astronomico è proprietà del gabinetto di fisica del R. Liceo di Udine. Ad eccezione delle testi, fatte venire da Monaco, tutto il rimanente è stato costruito da artieri udinesi.

E tutt'altro che cosa perfetta, ma si vole che fosse esposto perché una prova di più attestasse che l'ingegno e l'abilità della nostra classe operaia abbondano in ogni ramo dell'arte meccanica.

SEZIONE III.

Orologeria.

14. — a. — *Pendolo oscillante con apparato elettrico*. Lo stesso signor Edoardo Oliva che ha costruito il barometro aereoide di cui sopra, ha esposto il pendolo oscillante con apparato elettrico. Quando si pensa che questo povero giovane, senza aiuti di sorta, senza aver avuto una educazione né classica né tecnica, colla sola forza dell'operosità, del sacrificio e di un distinto ingegno meccanico riesce a costruire un apparato dove c'è l'azione della pile, l'elettrico calamita e quasi tutte le macchine semplici e non poche delle loro combinazioni e riesce ad imprimere delle oscillazioni sensibilmente iscritte ad un pendolo con un sistema d'isoterruzione elettrici diverso dai sistemi ordinari e che quindi è tutto di sua invenzione e quando si osserva che ad outa di alcune difettose combinazioni nell'insieme, l'apparato funziona bene, non si può non deplorare che un tale ingegno non abbia potuto ricevere una coltura tecnica né incontrare una sorte meno avversa ai tanti suoi tentativi per conquistarsi nuo posizioni. Tanto il barometro aereoide, quanto il pendolo oscillante sono degni d'elogio ed i sottoscritti fanno voti perché la Presidenza voglia con un pubblico e solenne attestato di loda e d'incoraggiamento aiutare l'Oliva e guadagnare all'arte meccanica un distinto artiere.

Terminando, i sottoscritti sentono il bisogno di soggiungere una dichiarazione e di fare un voto. La dichiarazione è che tutti gli oggetti esposti nella classe V indistintamente appartenano nella classe operaria molta intelligenza e molta abilità meccanica; la materia nella mano del nostro artiere obbedisce, si plasma e traduce docilmente il pensiero nella forma voluta. Tanto nei lavori grossi che fiori e dentro i limiti dell'esecuzione, non è superbia il presumere che il Friuli non tema confronti; ma quando si viene alla questione del disegno delle forme ed a quella economia che presiede quel preparazione in giusta misura l'accessorio coll'essenziale di un apparato o di un oggetto, si deve avere il coraggio di confessare che molto ci resta da imparare ancora; ed a questo

proposito i sottoscritti fanno voti che la prossima esposizione dimostri che anche questa lacuna sia stata onoratamente riempita.

Clodig dott. Giovanni, relatore

ITALIA

Firenze. Crediamo di sapere che le pratiche per ottenere lo sgombro delle truppe francesi da Roma continuano con singolare insistenza da parte del governo italiano, e che alle giuste rimosse del generale Menabrea si aggiunsero in questi ultimi mesi anche quelle di altra potenza a noi amiche.

Tutto ciò d'altronde, risulterà chiaramente dalla pubblicazione del libro giallo, il quale, ci dicono, conterrà in quest'anno un numero assai grande di documenti relativi a cotesta questione. Così il Cor. it.

A Firenze si è sparsa la voce che il generale Menabrea non si sia altrimenti recato a Nizza per affari privati; ma chi lo fa imbarcare a Villafranca per Tolone, ove il cav. Nigra sarebbe portato da Parigi a comunicargli verbalmente gravissime notizie; chi lo fa andato a Torino quasi di nascosto, per espore a S. M. come i rapporti colla Francia vadano ognor più facendosi tesi, e come la notizia che la guarnigione francese a Roma debba invece disgommare, venire aumentata, sia in procinto di verificarsi. Noi riferiamo queste voci senza farci in mente mallevoli della loro veracità, e come indizi dei dubbi e delle apprensioni che agitano gli animi.

Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Firenze: La Gazz. d'Italia di venerdì sera annunziava le dimissioni dell'on. Cadorna da ministro dell'interno, e del conte Borromeo da segretario generale. Aggiungeva correre voce che l'on. Cantelli entrerebbe nel posto del Cadorna, e il cav. Garra Prefetto di Salerno nel posto del Borromeo.

Sono notizie prive affatto di fondamento. Nulla è stato finora deciso sulla convenienza di qualche modificazione ministeriale; e naturalmente nulla poteva decidersi, perocchè il capo dello Stato è assente, e sono assenti il presidente del Consiglio co. Menabrea, e i ministri Broglie e De Filippo.

ESTERO

Austria. Si ripete d'un eventuale riavvicinamento fra l'Austria e la Prussia. Se ne sarebbero specialmente incaricate l'arciduchessa Sofia madre dell'imperatore, e la regina vedova di Prussia.

L'International dice aver da fonte certa che nelle aule ufficiali di Vienna si preoccupano della prossima formazione di una confederazione degli Stati del Sud sotto il protettorato dell'Austria.

Francia. Il Figaro assicura che l'imperatore, cui il signor Mon, ambasciatore spagnuolo, aveva domandato un convegno colla regina Isabella, avrebbe cortesemente declinato tale proposta, aducendo motivi puramente privati.

Le forniture per l'armata, scrivono da Parigi al Nord, sono qui sempre attivissime. Molti graniti industriali riceveranno in questi giorni importanti ordinazioni di cose speciali alla guerra. Nei campi e nelle piazze, le manovre, che d'ordinario si interrompono e si rilassano, dopo le ispezioni generali, continuano con doppia attenzione. È fatta proibizione ai comandanti d'accordare congedi.

A Parigi ottiene al presente un successo enorme La storia del 2 dicembre, del signor Ténot. Nel solo giorno di sabato se ne vendettero duemila esemplari. La è una storia, dice il corrispondente dell'Espresso, che nessuno finora osò scrivere in Francia.

Il corrispondente parigino dell'Indep. belge dice che il matrimonio del duca di Alençon, figlio del duca di Nemours, colla sorella della regina di Napoli e dell'imperatrice d'Austria, ha destato nella corte francese un'impressione non troppo favorevole.

L'International dal canto suo soggiunge che l'imperatore Napoleone non ha lasciato ignorare alla Baviera come un tal matrimonio offenda le scusettività dell'attuale dinastia che regge la Francia.

Polonia. In un giornale polacco di Lemberg leggesi il testo di una petizione che verrà presentata alla Dieta della Galizia colla quale si domanda che non si nominino deputati per Reichsrath di Vienna, e che si faccia un indirizzo a S.M. per chiedere per la Galizia una posizione pari a quella che aveva la Polonia russa avanti il 1830.

Inghilterra. Lo Standard annuncia che il Parlamento britannico sarà sciolto il 9 novembre. Le elezioni avranno luogo verso la fine dello stesso mese, il nuovo Parlamento si aprirà nella seconda settimana di dicembre.

Russia. Scrivono da Pietroburgo che la Russia cerca di negoziare l'acquisto d'un porto in Norvegia, ove, a motivo del gulf stream, il mare non gela mai. La stampa svedese si è risentita per queste pretese; ma finora tutto si è limitato a un'aggettazione di pubblicità.

America. Il Morning Post dice che i Brasiliani hanno fatto nuovamente proposte di pace ai

Paraguayani. Il numero dei feriti o uccisi nell'ultimo combattimento di Humaita asconde, dicono, a 7000 uomini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

La strada ferrata della Pon-tebba, secondo notizie che noi riceviamo da buona fonte, verrebbe assunta tanto per la costruzione come per l'esercizio dalla Compagnia detta della Radolphsbahn. Non dubitiamo che anche la Provincia di Venezia voglia come quella di Udine assecondare il Governo presso al Parlamento, contribuendo al premio da darsi alla Società per questa strada di grande interesse internazionale; che entra in un sistema di comunicazioni mondiali, per cui il Mar Rosso e l'Adriatico si hanno congiunti per la più breve al Baltico, attraversando paesi manifatturieri, come sono la Prussia la Sassonia, la Boemia, l'Austria, la Stiria e la Carinzia, ed apportando quindi alla nostra navigazione non piccolo movimento.

In quanto alla Provincia nostra questa strada, oltre all'apportarvi il profitto di grandiosi lavori per qualche anno, al lasciarvi quindi danaro non poco ed occupazione ai nostri, avviverà a nuove imprese tutti i compatrioti, tra le altre allo scavo del carbon fossile e degli altri minerali nelle nostre montagne ed alla derivazione delle nostre acque per l'irrigazione. Questa notizia darà coraggio al nostro Consiglio provinciale per assecondare senza scrupolo alcuno gli sforzi dei buoni ed intelligenti patrioti, i quali s'adoperavano da tanti anni per rigenerare la nostra agricoltura, la quale assicurerà occupazione proficua ai nostri figliolini.

Nell'attività assicurata a tutto il paese troveremo anche la concordia degli animi, la unione di tutti i buoni, e la forza di estendere tutte le nostre industrie ed i nostri commerci. Se il Friuli potrà godere tantosto queste due imprese della strada ferrata e del canale d'irrigazione, non passeranno dieci anni che sarà tutto trasformato in meglio. Chi vorrebbe assumere sopra di sé la responsabilità d'impedire un tanto bene al nostro paese? Chi avrebbe l'animo così gretto, le vedute così corte, l'amor proprio così accetato dall'egoismo da far sì che il suo nome passi alla posterità colla poco invidiabile riputazione di oppositore? Noi crediamo piuttosto questa volta all'unanimità dei nostri rappresentanti; i quali saranno di certo festeggiati da tutto il paese per questo.

MOSTRA AGRARIA

e concorso a premi in Sacile

nei giorni 13, 14 e 15 settembre 1868.

Io relazione al programma 5 maggio a. c. per la settima Riunione generale dell'Associazione agraria Friulana, che avrà luogo in Sacile nei giorni 13, 14 e 15 settembre p. v., la sottoscritta Commissione trova opportuno di portare a pubblica notizia le seguenti norme risguardanti la Mostra di prodotti agrari ivi contemporaneamente a tenersi.

1. Alla mostra sono chiamati in specialità gli oggetti che più direttamente interessano all'agricoltura della Provincia; e saranno pure ammissibili se d'altra provenienza, però senza diritto a premio (V. eccezione all'art. 12.)

Gli oggetti stessi vengono divisi in quattro sezioni principali, cioè:

Sez. I. Prodotti del suolo — Cereali in grano e piante cereali, piante tigliacee, oleifere ed altre industriali, legumi, erbaggi, radici edule, tuberi, foraggi frutta, fiori, semi vegetali d'ogni sorta, ecc. ecc.

Sezione II. Prodotti dell'industria agraria — Vini e liquori, olio, sene-bachi, sete, lane, canape; lino e altri prodotti tessili ridotti commerciali, prodotti del caseificio, cera, miele, ecc. ecc.

Sez. III. Animali bovini da lavoro e da negozio.

Sez. IV. Macchine ed utensili rurali, e sostanze fertilizzanti — Ogni sorta di strumenti ed attrezzi, modelli e disegni di macchine utili all'agricoltura; concimi artificiali, ecc.

2. Dietro desiderio già espresso nella preceduta riunione sociale, alla Mostra dovrebbero figurare non soltanto i prodotti di rara e meravigliosa apparenza, per lo più ottenuti col mezzo di una coltivazione eccezionale, ma anzidio ed anzitutto quelli che si ottengono dalla coltivazione ordinaria. Ed è pure desiderabile che fra gli strumenti ed utensili rurali, si mostrino anzidio quelli che, comunque semplici e rozzi, sono in paese più generalmente in uso, e che i coltivatori ritengono meglio adatti alle condizioni locali.

3. Gli oggetti destinati per la Mostra saranno inviati al Comizio agrario in Sacile, il quale col mezzo di Commissioni già all'opera istituite provvederà alla loro distribuzione e collocazione secondo la sezione cui appartengono.

4. Al Comizio medesimo dovranno partire gli Espositori far pervenire le relative dichiarazioni (scade di prenotazione), direttamente o mediante il rispettivo Municipio, prima del giorno 8 settembre p. v.

5. Per dare alla Mostra un conveniente ordinamento è necessario che gli macchine, gli apparecchi e gli oggetti tutti non facilmente deperibili si trovino in luogo non più tardi del giorno 11 a mezzodì.

I prodotti deperibili e gli animali potranno essere ricevuti fino alle ore 8 ant. del giorno 13.

Trascorso il tempo così rispettivamente indicato, gli oggetti che venissero tuttavia ammessi alla Mostra verranno considerati fuori di concorso.

6. L'imballaggio ed il trasporto degli oggetti stanno a carico degli Espositori, i quali dovranno pur provvedere alla custodia e polizia degli animali. Tutte le altre spese che si rendessero necessarie nel recinto della Mostra saranno sostenute dall'Associazione; e verranno adottate le misure necessarie per garantire possibilmente da ogni guasto o sottrazione gli oggetti esposti, senza però altra responsabilità per danni che gli oggetti stessi avessero eventualmente a soffrire, qualunque ne sia la causa e l'importanza.

7. Gli Espositori provvederanno, da sé o col mezzo di alcuno incaricato, alla consegna e riconoscimento degli oggetti; e così facendo, verrà loro rilasciata corrispondente ricevuta.

8. La Mostra verrà inaugurata nella mattina del giorno 13, e resterà aperta sino alla sera del 15 settembre.

Ogni persona potrà liberamente accedervi per visitarla, senza contribuzione di sorta.

9. Durante il tempo della Mostra nessun oggetto vi potrà essere levato senza una speciale autorizzazione della Commissione ordinatrice.

10. Entro tre giorni dalla chiusura gli Espositori dovranno provvedere al ritiro degli oggetti, che verranno loro riconsegnati verso resa della relativa ricevuta.

Trascorso questo termine, gli oggetti non ritirati s'intenderanno abbandonati.

11. Oltre i tre premi del complessivo importo di lire 600 proposti per concorso delle Memorie, e quello di lire 150 da conferirsi ad uno o più distanti coltivatori nella Provincia, per l'occasione della suddetta adunanza vennero destinati i seguenti che saranno da distribuirsi agli Espositori più meritevoli.

a) Lire 200 all'espositore del miglior Toro, dell'età dai 20 ai 30 mesi, che offra i caratteri del bel tipo riproduttore per buoi di lavoro e da macello;

b) Lire 100 all'espositore della miglior vacca dai 3 ai 6 anni, allevata in Provincia, che oltre ad essere buona lattai, abbia forme adatte alla riproduzione per buoi da lavoro e da macello.

L'espositore è tenuto ad esibire le prove per la sussistenza delle suddette qualità negli animali che presenterà al concorso, e per riguardo al Toro dovrà provare ch'esso è in sua proprietà almeno da sei mesi.

c) Altri premi ed incoraggiamenti, consistenti in denaro, medaglie, strumenti rurali, e menzioni onorevoli verranno dall'Associazione conferiti, dietro proposta di speciali Commissioni, per oggetti o collezioni meritevoli che figureranno alla Mostra, o a proprietari e coltivatori in distretto di Sacile che avessero di recente introdotto qualche utile e notabile in gloria nei propri fondi, ed a chi avesse in qualsiasi altro modo benemerito dell'agricoltura locale.

12. Io aggiunta ai premi proposti dall'Associazione sono poi destinati i seguenti: dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo, da conferirsi per Animali bovini, ovini e suini. Vi potranno concorrere pure gli allevatori che non fossero della Provincia. Dalla Deputazione Provinciale: Strumenti rurali per valore complessivo di lire 700 ad espositori di oggetti e collezioni meritevoli. Dal Comizio agrario di Sacile: Un aratro sotto suolo (Read) al più meritevole proprietario coltivatore del distretto.

Dall'Ufficio dell'Associazione agraria Friulana
Udine 23 Agosto 1868.

La Commissione
Pera nob. Antonio, Brandis nob. dott. Nicolò, Celotti dott. Antonio, Beretta co. Fabio, Portis nob. dottor Marzio.

Il Segretario
L. MORGANTE

Sull'Esposizione artistico-Industriale abbiamo ricevuto un lungo articolo anonimo l'autore del quale dichiara di essere pronto a declinare ove lo si desideri il suo nome e cognome. Approfittando dell'offerta ch'egli ci fa, aspettiamo una comunicazione in proposito, onde chiedergli anche alcuni chiarimenti sull'argomento trattato.

Commissione per l'acquisto di oggetti artistico-industriali.

Riunitasi la Commissione nominata nella seduta 27 corrente per la scelta degli oggetti d'acquistarsi per conto dei sottoscrittori, da dividersi poi secondo la possibilità e nelle forme che verranno stabilite dopo attento esame degli oggetti esposti, e consultate le forze economiche della Società, convenne ad unanimità d'acquistare i seguenti oggetti per prezzi indicati con i singoli espositori convenuti.

Oggetti d'arte delle	
La Venzonassa dipinto da F. Antonioli per	L. 220
Una crudele incerata	L. 210
Ritratto di P. Zoratti	L. 75
E. Berghelli	L. 150
Passaggio del Lango	L. 150
Frutti e fiori	L. 150
Una Venere	L. 80
I gladiatori (seguarolo)	L. 80
Busto e mensola di cotto	L. 20
O. N. nel Cornicione intagliato da G. Tommasi	L. 60

per oggetti d'arte L. 100

Oggetti d'industria.

1 Revolver cecelato da G. Zanoni per	L. 280
1 Pezza Veluto	L. 270
Oggetti in filigrana	L. 33
3 Paja stivali da donna	L. 60
1 Pajo stivali da uomo	L. 60
4 stivali da donna	L. 20
4 Cappelli da uomo da diversi	L. 60

per oggetti d'industria L. 80

Totale L. 1872.

Tale somma assurendo l'importo finora all'opera disponibile, la Commissione, riservandosi di passare all'acquisto d'altri oggetti se s'introteranno altri datori, proclama intanto acquistati per conto della Società gli oggetti suddescritti per complessivo importo di L. 1872 (mille ottocento settantadue).

Udine, 31 agosto 1868.

La Commissione.

Si aggiunge una serratura all'inglese del valore di L. 100 donata alla Società da un'anonima

La Presidenza.

Beni ecclesiastici. Nei giorni 26, 27, 29, 30 agosto 1868 furono messi all'incanto e venduti in Tarcento N. 70 lotti di beni stabili già ecclesiastici. Il prezzo estimativo di quei beni era di L. 61982.30, e furono venduti per L. 120.022.00, vale a dire con aumento di L. 58040, corrispondente a quasi il cento per cento.

I fucchi artificiali

il Sindaco, che sempre e in ogni modo dedicò tutto se stesso a cercare il bene della nostra città e che gode la stima sincera di tutti i galantuomini.

Le botteghe chiuse per varie ore nei giorni festivi, emercenti generi di prima necessità, come sarebbe sale, pane, farine ecc. producono degli inconvenienti; e difatti non vi ha ragione di molestare il cittadino e il viandante che ha bisogno da un momento all'altro di qualche alimento col tenergli chiuse temporaneamente in pieno giorno le botteghe, per il semplice motivo della consuetudine: ci pare quindi che il municipio potrebbe ingerirsi in argomento, e l'autorità governativa specialmente in quanto riguarda i generi di privativa.

Il sig. Giovanni Pianì (e non Ciani) è il fabbricatore di saponi in Udine che figurò tra gli Espositori della Ia Sezione. Con tale dichiarazione sia corretto un involontario errore di stampa, in cui siamo incorsi nel numero di giovedì p. p.

Al Civico Macello furono introdotti nel p. p. mese di agosto Buoi 111 Vecche 43 Civetti 12 (Vitelli maggior 68) Vitelli minori vivi 369 359 morti (Castrati 47) Pecore 168.

Teatro Minerva. La rappresentazione data domenica è stata l'ultima della stagione, ma l'ultima proprio, l'ultima definitiva ha luogo stasera, ed è a beneficio dell'impresario per il quale gratuitamente si prestano tanto gli artisti primari dell'opera, quanto i componenti l'orchestra ed il coro corale, insieme a tutti il personale addetto al Teatro.

Ecco il programma dello spettacolo: atto primo dell'opera *Norma*, omettendo la cavatina di Polione e terminando col'aria di *Norma*; atto terzo dell'opera stessa, essendo la parte di Polione sostenuta dal tenore Cancelli; la romanza del m. Robaudi *La stessa confidente*, eseguita dal baritono signor Alberto Laurece; *Delirio e duetto fra Jone ed Arbace*. I palchi e le sedie che furono affittati restano anche stasera a disposizione dei signori che li hanno occupati nel corso della stagione. Lo spettacolo comincia alle 8.

Auguriamo al signor Piacentini una bella serata. Se gli artisti sono rimasti contenti di lui, il pubblico non lo fa meno; ed è quindi da attendersi che alle geniali prestazioni di quelli, corrisponda il concorso numeroso di questo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si dice che il governo Russo abbia fatto istanze presso il nostro governo affinché appoggi il progetto di riunire un congresso europeo allo scopo di evitare una guerra al Reno.

Il generale Menabrea avrebbe promesso di usare tutta la sua influenza in proposito.

— Il Movimento ci apprende che l'autorità a Genova ha fatte perquisizioni nelle botteghe di parecchi armi.

— È dubbio se i principi di Piemonte si rechino a Napoli nel prossimo autunno, o piuttosto ai primi dell'inverno.

Gli smici del Menabrea accennano al fatto della riunione parlamentare che in alto luogo si troverebbe incompatibile col soggiorno dei reali principi in quella città. Così l'*Opinione Nazionale*.

— L'ufficiale *Corrispondance Italienne* riferisce dell'Italia di Napoli la voce che il soggiorno del Re a Napoli sarà di circa tre mesi.

— Scrivono da Gallarate alla *Posta del Mattino* che tutti i mercati di quel grosso borgo ed i mercati dei vicini villaggi sono frequentati da incettatori di bestiame bovino, di cavalli, di granaglie, ecc. e che pagano in buona moneta sonante. Si dice che questi acquisti si facciano da incettatori francesi.

— Leggiamo nel *Diritto*: Da parecchi giorni corrono diverse voci di crisi ministeriale a cui fan seguito le solite ipotesi sui ministri che cadono e su quelli destinati a succedere.

Secondo le nostre informazioni, il solo ministro Cadorna sarebbe veramente dimissionario.

Le altre voci, che forse da questo fatto presero origine, compresa quella che chiama al portafoglio dell'interno l'on. Capitelli, ministro dei lavori pubblici, sembrano quindi infondate.

— Si legge nel *Brindisi*: Siamo lieti di poter annunziare che il sig. ministro dei lavori pubblici, nell'intento di agevolare sempre più la trasmissione de' dispacci delle Indie, oltre le antecedenti facilitazioni concesse, ha disposto quanto occorre perché tali telegrammi da Brindisi vengano direttamente inoltrati a Bologna, e sia destinato a quest'ufficio un impiegato che conosca la lingua inglese.

— Si annunzia che tra le sfere diplomatiche si cede a una prossima gita di Lord Stanhope a Firenze con un messaggio segreto della regina Vittoria che trovasi attualmente a Lucerna.

Il messaggio risguarderebbe sua Maestà il Re, e si riferirebbe all'idea d'un Congresso; idea caldeggiata dall'imperatore di Russia e proposta, per ora, a due soli dei primari gabinetti d'Europa.

— Ci si riferisce che in questo momento sieno inquisiti per malversazione non meno di una quindicina

cine di Commissari dei nostri stabilimenti marittimi! Così la *Gazzetta di Torino*.

— **L'International** scrive:

Si attribuisce la frase seguente a uno dei più importanti personaggi dell'impero.

— L'autunno del 1868 sarà una primavera politica.

— Ci scrivono da Trieste:

Domenica scorso un migliaio di soci dell'*Associazione triestina di ginnastica* (che ne conta quasi 2000) si recò a Pirano su tre piroscafi, colla propria banda ed il coro. L'accoglienza da parte dei piranesi fu cordialissima, entusiastica ed alla sera, mentre la banda ed il coro rallegravano la folla, che stipata, occupava tutta la piazza e le vie adiacenti, gli arriva a Trieste, all'Istria, alla libertà, al progresso ecc. vennero ripetuti mille volte. Tutte le case che prospettano il porto erano illuminate e la graziosa spiaggia che forma colle circostanti colline coperte d'oliveti un panorama magnifico, era brillantemente rischiarata da numerosi fuochi del bengala.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 1 Settembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 31 agosto

Cadorna legge il decreto di proroga della sessione.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 31.

Cadorna legge lo stesso decreto.

La *Gazzetta Ufficiale* dice che il Governo ha ricevuto dal Generale Pallavicini un dispaccio da Caserta annunziante che ieri il I. battaglione del 27 fanteria ha attaccato la banda di Briganti comandata da Guerra, sotto il monte Morrone. Furono uccisi i due Capibanda Guerra e Ciurne. La truppa inseguì il resto della banda.

Parigi 31. Il Conte e la Contessa di Giroggi recaronsi oggi a Fontainebleau.

Rouber, altri ministri e alcuni alti personaggi furono invitati alle feste.

La *Patrie* dice correre voce che la partenza dell'imperatore per Chalons sia nuovamente ritardata.

Le Loro Maestà andranno a Biarritz il 25 settembre. Dufour accettò la candidatura di Tolone.

Venezia 31 Un telegramma particolare del *Tempo* datato da Tolmezzo 30 dice che il deputato Giacometti annunziava ufficialmente a suoi elettori che la Rudolfsbahn accettò di assumere la costruzione e l'esercizio della ferrovia Pontebbana, salvo la non dubbia approvazione dei rispettivi Parlamenti.

Bruxelles, 31. Lo stato del principe reale è aggravato.

Amburgo, 31. È arrivato il principe Napoleone, e visitò il porto in stretto incognito.

Partì per Lubeca.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 31 agosto

Rendita francese 5 0/0	70.72
italiana 3 0/0	52.75
(Valori diversi)	

Ferrovie Lombardo Venete	418.—
Obbligazioni	216.—
Ferrovie Romane	37.75
Obbligazioni	95.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	41.50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	137.—
Cambio sull'Italia	7.14
Credito mobiliare francese	277.—

Vienna 31 agosto

Cambio su Londra	114.40
----------------------------	--------

Londra 31 agosto

Consolidati inglesi	93.78
-------------------------------	-------

Firenze del 31.

Rendita lettera 57.10 denaro 57.05 —; Oro lett. 21.66 denaro 21.65; Londra 3 mesi lettera 27.45 denaro 27.40; Francia 3 mesi 107.3/4 denaro 107.4/2.	
--	--

Vienna del	29	31
Pr. Nazionale	62.20	62.45
• 1860 con totti	84.40	84.—
Metallich. 5 p. 0/0	58.20 58.30	58.10-58.20
Azioni della Banca Naz.	727.—	726.—
• del cr. mob. Aust.	211.90	211.60
Londra	114.40	114.45
Zecchini imp.	5.41	5.42
Argento	112.25	112.50

Trieste del 31.

Amburgo 83.75 + 83.50 Amsterdam	a —
Anversa	a —
Augusta da 95.25 a 95.—; Parigi 45.40 + 45.25, 11.41.60 a 11.55; Londra 114.65 + 114.35	
Zecch. 5.44 — 5.43 —; da 20 Fr. 9.13 a 9.12 1/2	
Sovrano 113.25 + 113.15; Argento	a —
Coloniali di Spagna	a —
Talleri	a —

Metalliche 88.37 4/2 a —; Nazionale 62.37 4/2 a — Pr. 1860 84.37 1/2 a —; Pr. 1864 — a — Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 211.50 a 212.—; Prest. Trieste — a — a — a — a — Sconto piazza 6 a 4 3/4; Vienna 4 1/4 a 4.

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Consigliere

Articoli comunicati (*)

Nel convincimento che nessuno desse importanza al giudizio pronunciato nella classe ottava dell'Esposizione Provinciale, il sottoscritto, quotunque non persino d'una deliberazione di quel Giuri sopra un Campione Setta da lui esposto, non voleva far rimontare, sebbene si credesse posto fuori di regolamento.

Letto invoco nel N. 206 a. c. del *Giornale di Udine* il rifiuto d'una medaglia in bronzo, e dallo stesso espositore un lagno per il silenzio mantenuto sui pregi del suo Campione Setta e del signor Piva, non può altro tacere e fa domanda alla onorevole Commissione dell'Esposizione per avere i seguenti schiarimenti.

Io Se, senza andare contro il Regolamento, si aveva diritto di esporre, perché concorresse a ricompensa, un prodotto d'industria ottenuto nella Provincia di Udine nel p. p. anno 1867.

Io Se, trovandomi della stessa filanda, ma di diverso conduttore, esposti un prodotto del 1867 ed uno del 1868, il Giuri aveva obbligo di prendere in esame uno, e l'altro, per quindi giudicare se colla stessa filanda e pressoché stessa mestranza risultava migliore il primo od il secondo prodotto, onde ripartire fra i due il più meritevole.

III. Se il Giuri si avesse meglio sdebitato dell'onorevole incarico affidatogli, prendendo informazioni se le mattasse di seta esposte rappresentavano le partite seta filata (almeno in titolo) o se fossero lavorate allo scopo di esporre.

Sanvito, 31 agosto 1868.

NICOLÒ FADELLI.

È precisamente in base al suo rapporto che ho stimato necessario di inserire un articolo sul *Giornale di Udine* per una questione puramente di calcolo, e che non può essere risolta che nei termini da me scritti; ma poiché ella, sig. Professore, ha voluto inserire una parte del rapporto fuori di questione, mi permetta di farle dei nuovi appunti.

Incomincio in primo luogo a farle osservare che il programma dell'Esposizione si riassume in due parole: di Artistico ed Industriale, per cui un'esponente qualunque era in diritto di presentare oggetti d'industria forniti di eleganza più o meno secondo la sua capacità, e che il dichiarare nel mío caso che si può avere una Bilancia per 40 o 50 lire, è fuori di proposito, perché ogni negoziante sa benissimo che può spendere poco, ma che però, se gli piace, siano lavori artistici, può spendere anche molto.

Lei trova difficile la ragione per cui in una Bilancia si abbia a far intervenire una statua perché adempia all'ufficio di colonna, poiché un osservatore gentile non può restare sgradevolmente impressionato vedendo il cranio di donna aggravato e trafitto da uno stilo. D'ora innanzi adunque quando io vedrò una donna che porta una gerla di frutta sul capo, dovrò ritenere che si abbia forato il cranio, onde non succeda lo sbilenco, e quindi il rovescio, e se questo sia un savio modo di vedere, lascio a chiunque il giudizio. Il principio economico non potrà mai accoppiarsi con l'artistico, e se questo ella trova violato devo ritenere che non si è preso la cura di studiare il disegno, come ho fatto io, e quindi incisivo nel dare questo giudizio.

Ella dice che vi sono Bilancie chimiche, per monete, per seta ecc. ecc. perché ne risulti una differenza; quindi io dico che se i giuri della XV Classe sulla pittura, avessero dichiarato che vi sono dei quadri di Raffaello, di Tiziano, del Tintoretto, e di altri infiniti autori, in primo luogo gli dico che o giono lo sa, ed in secondo luogo si sarebbero cacciati in un laberinto donde non vi sarebbero più usciti, sembrandomi che i giuri furono chiamati a giudicare gli oggetti esposti, e la capacità degli esponenti diversi; quindi la mia Bilancia della portata di 25 chilogrammi, fatta per gli usi comuni e sensibile secondo la legge ad 1/2000, non doveva confrontarla con una Bilancia chimica, o per monete, perché il confronto non può reggere totalmente. Riguardo poi ai due millesimi come limite legale della sensibilità, secondo il suo volere, credo benissimo che il relatore della legge piuttosto che prendere due unità per farne una, ne avrebbe presa una addirittura, stabilendo invece 1/500 per abbreviare il quesito, che così moltiplicati per 50 grammi, mi avrebbero dato egualmente 25000. È evidente che ella non vuol essere incorso in un errore nel quale pur troppo è caduto, tantomeno compatibile in quantoché, le ripete, ha letto da per sé l'articolo, e che se volesse insistere dovrà dichiararle di più che non intende ciò che legge.

Un'altro appunto le faccio osservare, ove dice che i visitatori dell'Esposizione avranno potuto convincersi che essa non è mai in equilibrio. E un errore grandissimo anche questo, poiché se non fosse in equilibrio, sarebbe traboccata o da una parte o dall'altra, e le sue oscillazioni costiere sono prodotte

(*) Per questi Articoli la Redazione non si assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

soltanto dall'azione dell'aria esercitata sopra dischi di 32 centi, che tanto più voluminosi saranno, tanto meggiore sarà la forza esercitata dall'aria.

Riguardo ai voti, che ella fa che alla ventura. E' sospetta si possa constatare di avere progredito, anche io voto un voto, considerando che le persone scientifiche sappiano meglio analizzare e svolgere la loro scienza sulla pratica, giacché si addimiscono poco esperte, come da questa polemica si potrà arguire.

E precisamente per aver scritto sostenuto, e collegato, in modo diverso dall'articolo della legge, ne avvenne la nostra opposizione

